

ASD CITTA' DELL'AQUILA: 12 MILA EURO DA ABBONAMENTI, TIFOSI, "AMMINISTRAZIONE FUORI DA STADIO ED EVENTI"

20 Settembre 2018



L'AQUILA - L'associazione L'Aquila Me' Supporters' Trust ha versato 12.480 euro sul conto della nuova società dell'Aquila Calcio, grazie all'iniziativa agosto 'Che vuoi che sia, in ogni categoria' relativa alla campagna abbonamenti del settore curva per la stagione 2018-2019 e nel comunicare la "buona notizia", sono tornati ad attaccare l'amministrazione comunale.

"Vogliamo che i nomi del sindaco, Pierluigi Biondi, del vice sindaco Guido Liris, e dell'assessore allo Sport, Alessandro Piccinini, non siano più accostati al nome dell'Aquila Calcio. Ogni loro presenza in futuri eventi o partite della nostra squadra sarà da noi contestata. È sotto gli occhi di tutti il fallimento sul piano sportivo della nostra città. L'assessore Piccinini deve dimettersi", si legge in una nota dei Red Blue Eagles.

I tifosi aquilani non si sono arresi dopo il fallimento e la successiva decisione della Figc di far giocare l'Asd Città dell'Aquila nel campionato di Prima categoria e, memori "dell'inefficienza e delle colpe dell'attuale classe politica", si sono rimboccati le maniche e hanno continuato a lottare in nome della loro fede calcistica e dello sport cittadino, riuscendo a sottoscrivere "in pochi giorni 327 abbonamenti di curva, 241 senior e 86 junior, per un totale di 12.480 euro".

L'esclusione dell'Aquila Calcio 1927, a seguito della mancata iscrizione al campionato di serie D, ha provocato un vero e proprio terremoto in città e anche l'ennesimo scossone politico per l'attuale amministrazione di centrodestra, già dilaniata dalle polemiche.

Sul "banco degli imputati" sono finiti, oltre al presidente della "vecchia" società, il manager romano Gianluca Ius, il vice sindaco dell'Aquila e l'assessore allo sport, registi di una trattativa poi rivelatasi fallimentare.

"Ripartiremo con dignità e con un nuovo simbolo, da noi realizzato e che è di proprietà di tutti i tifosi aquilani. Ripartiremo senza prendere titoli altrui percorrendo senza vergogna e a testa alta la nostra strada, consapevoli di non dover dire grazie a nessuno. Ipartiremo dalla prima categoria, campionato che non ci appartiene ma come abbiamo già detto in passato, nello sport, così come nella vita, siamo abituati a cadere e a rialzarci", concludono i tifosi. (a.c.p.)